



Insolita Settimana Santa con le celebrazioni senza la presenza dei fedeli che hanno seguito numerosi le dirette in streaming

Morte...

A conclusione della Via Crucis del Venerdì Santo, dalla cappella del Padre della Provvidenza, monsignor Muratore traccia le "vie" per volgere lo sguardo "verso colui che hanno trafitto"

Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto

Abbiamo bisogno di volgere lo sguardo verso di te, Gesù. Abbiamo bisogno di te come gli antichi naviganti avevano bisogno delle stelle, come i naufraghi alla ricerca di un faro che indicasse la terra ferma.

Ti guardiamo innalzato, piantato sulla terra e stagiato tra le nubi. La croce ci appare oggi più che mai una vera ancora di salvezza. Questa umanità smarrita a chi può volgere lo sguardo se non a te? E anche se tante volte ti abbiamo ignorato, dimenticato, escluso da questo mondo e dalla nostra vita, adesso lo sguardo, che vaga alla ricerca di un porto sicuro, sentiamo che solo in te trova luce, pace, rifugio.

Cosa ci dirai adesso tu, Cristo crocifisso, dall'alto di quella croce? Tu che hai vissuto la più drammatica delle notti per donarci la tua luce, tu che hai sudato sangue per farci dono della tua pace, Tu che sei stato tradito per farci conoscere la tua fedeltà, Tu che ti sei sentito abbandonato da Dio e dagli uomini in quel grido di dolore per farci sentire che tu ci sei vicino anche nell'abisso delle tenebre, Tu che muori sulla croce per aprire l'unica via possibile per l'uomo, la via dell'amore, cosa ci dirai adesso?

Sono certo che avrai compassione di noi e ci abbraccerai.

Non t'importa se abbiamo volto lo sguardo compiaciuto da un'altra parte e non l'abbiamo rivolto verso di te.

Abbiamo pensato alle cose materiali, all'incalzare frenetico degli affari da curare; sollecitati dalle mode, abbiamo posto il nostro sguardo sui nostri interessi, sulle nostre visioni appiattite all'intraumano e, distratti, siamo caduti nell'indifferenza, nella superficialità e nell'egoismo. Abbiamo trascurato perfino noi stessi, la nostra dimensione spirituale, la nostra interiorità, la nostra fede, non ti abbiamo cercato. Non abbiamo visto che c'era altro da curare e abbiamo distolto lo sguardo dai valori buoni, autentici, veri. Ma tu continui ad amarci con immutata tenerezza e continui a mostrarci la strada giusta da seguire.

Non t'importa se ti abbiamo trafitto

Abbiamo rinnegato la tua Parola, abbiamo rifiutato la tua amicizia, abbiamo ignorato i tuoi richiami, non ci importava di te.

Abbiamo tante volte distolto lo sguardo da te e da coloro su cui tu hai impresso la tua immagine: sofferenti, deboli, poveri, bisognosi. Ti abbiamo trafitto il cuore con i nostri peccati e con la mancanza di amore, ti trafiggiamo ogni volta che ti voltiamo la faccia e ci lasciamo prendere dall'ira, dal disprezzo, dal rancore, dalla violenza. Ma tu dall'alto della croce continui a guardar-

...e Risurrezione

Forte messaggio di speranza del Vescovo per la Pasqua: "Dopo la più cupa delle tempeste tornerà a sorgere il sole e anche sulle macerie della distruzione torneranno a spuntare i fiori ... perché c'è Cristo che risorge e trascina con sé tutte le cose verso la vita"



ci con benevolenza e misericordia. Sì a te

Non t'importa se ci siamo ritenuti onnipotenti e ci siamo dimenticati della paternità di Dio e della caducità della nostra vita. In questi giorni bui, invece, abbiamo avvertito la nostra pochezza e la nostra fragilità. Ci sentivamo i soli padroni della nostra vita, gli unici artefici del nostro destino, al cen-

segue a pag. 2

Cari amici e fratelli, Buona Pasqua!

Apro il mio messaggio con questa parola grande, certa, ineffabile e concreta allo stesso tempo. "Morte e vita si sono affrontate in un prodigioso duello, il Signore avvertito la vita, ora vivo, trionfa". È un antico inno che abbiamo cantato in questa messa di Risurrezione. La Pasqua è la

certezza che con Cristo risorto, tutta la vita risorge.

Il Papa, ancora in tempi non sospetti, ci ha detto: La risurrezione di Gesù non è una cosa del passato, contiene una forza che ha penetrato tutto il mondo. Dove sembra che tutto sia morte, da ogni parte tornano ad apparire i germogli della risurrezione. È una forza senza uguali

(EG 276). Noi ci crediamo, la risurrezione di Gesù è una forza senza uguali.

Non vogliamo misconoscere la tragicità del momento: sofferenze, lutti, restrizioni, precarietà economica, incertezza del futuro; non si può cancellare tutto per magia, non lo vogliamo sottovalutare. Siamo consapevoli che la ripresa sarà dura, ci

segue a pag. 2

Messa in Coena Domini, il Papa: "oggi tutti voi, fratelli sacerdoti, siete con me nell'altare"

In attesa del rinnovo delle promesse sacerdotali

Durante l'omelia della messa della sera del giovedì santo, Papa Francesco, in una basilica di San Pietro, desolatamente vuota a causa dell'epidemia di coronavirus, ha voluto ricordare tutti i sacerdoti del mondo: quelli morti per aiutare i malati in Lombardia ("i santi della porta accanto") che, insieme ai medici e agli infermieri, hanno dato la loro vita pur di stare accanto ai malati; i sacerdoti missionari; i "parroci di campagna"; i sacerdoti che sono in crisi e «quei sacerdoti calunniati» a causa degli scandali sulla pedofilia. Ma anche i sacerdoti peccatori. "Tutti siamo peccatori", ha ag-

giunto il Papa. "Oggi tutti voi, fratelli sacerdoti, siete con me nell'altare".

Il ricordo del sacerdozio ministeriale è stato fatto durante la Messa nella Cena del Signore visto che la Messa Crismale è stata rinviata a data da destinarsi a causa della crisi sanitaria in atto. "Spero che possiamo averla prima di Pentecoste - ha detto il Papa - al contrario dobbiamo rimandarla all'anno prossimo".

La messa crismale è la celebrazione eucaristica che il Vescovo concelebra con i presbiteri in Cattedrale il mattino del giovedì santo. Vi partecipano tutti i presbiteri della diocesi, e sono

invitati tutti i fedeli. Per facilitare tale partecipazione la Messa Crismale può essere anticipata al mercoledì santo, così come avviene da qualche anno nella nostra diocesi.

La riforma liturgica, seguita al Concilio Vaticano II, ha fatto della messa crismale una giornata sacerdotale. Infatti, i presbiteri rinnovano le promesse fatte nel giorno della loro ordinazione rendendo così evidente il clima di una vera festa del sacerdozio ministeriale all'interno di tutto il popolo sacerdotale. In tale messa vengono consacrati gli oli santi: il crisma, l'olio dei catecumeni e l'olio degli Infermi

che verranno utilizzati durante l'anno per l'amministrazione dei sacramenti. Mentre attendiamo di poter capire se sarà possibile vivere quest'anno la messa crismale, accogliamo le parole di papa Francesco in quell'omelia intensa, pronunciata a braccio e dedicata in modo particolare ai sacerdoti: "Ringrazio Dio per voi, sacerdoti. Gesù vi vuole bene! Soltanto chiede che voi vi lasciate lavare i piedi: non siate testardi come Pietro. Lasciatevi lavare i piedi. Il Signore è vostro servo, lui è vicino a voi per darvi la forza".

don Pietro Damiano Scardilli

Morte...

tro di tutto. Invece, l'emergenza sanitaria ci ha insegnato a rispettare la vita, la nostra e quella degli altri, ci ha costretti a fare i conti con la nostra precarietà. Abbiamo bruscamente capito che la nostra vita possiamo perderla da un momento all'altro e con essa tutto quello che abbiamo e per cui abbiamo sacrificato tutta l'esistenza. E' bastato un virus, infinitamente piccolo, invisibile, per metterci in ginocchio e per farci capire che non siamo i padroni della vita. A te, però non importa che siamo stati così, tu vuoi riscattarci, vuoi condurci dolcemente sui sentieri della vita. E ancora

Non t'importa nemmeno se ci siamo dimenticati di te.

Noi abbiamo dato per scontate le bellezze che ci regala ogni giorno, la natura, il sole, la luna, le albe, i tramonti. Abbiamo lasciato cadere nell'ovvietà la croce, il tuo patire e il tuo morire... crediamo di doverti cercare solo per implorarti e chiederti qualcosa e abbiamo perso il gusto della lode, del canto, della preghiera, della gioia di stare in tua compagnia. La nostra vita frenetica non ci ha consentito di fermarci e di convocarti dentro di noi per ascoltarci, per parlarti. Ma a te non importa se ti abbiamo abbandonato, tu continui a cercarci quando ci siamo smarriti o perduti e ci carichi sulle tue spalle e ci porti a casa.

Questa sera, Gesù, chiusi nelle nostre case sentiamo il tuo abbraccio e

Ti sentiamo vicino, anche in questo triste momento di privazioni, senza liturgie, senza messe, senza Eucarestia, senza processione. Gesù ti sentiamo vicino a noi, perché tu non ci fai mai mancare il tuo amore e non ci lasci mai da soli nel nostro cammino.

Ti scopriamo ancora oggi accanto al dolore di ogni uomo, schierato dalla parte dei tanti crocifissi della storia: i bambini schiavi e affamati in ogni parte del mondo, i tanti profughi sfollati che tentano di arrivare in Europa sulle carrette del mare, le donne che subiscono sfruttamento e violenza, i bambini profanati nella loro innocenza, quelli che soffrono per una famiglia spezzata, coloro che pensano di non farcela perché hanno perso il lavoro, i numerosi contagiati e i tanti intubati in rianimazione a causa del coronavirus, le vittime dell'epidemia. Tu sei accanto a loro e a tutti noi, forza, rifugio conforto.

Questa sera, chiusi nelle nostre case ti riconosciamo Amico e compagno dei nostri giorni. Tu sei il Punto fermo da cui ripartire, pietra d'angolo, fondamento per rinascere e costruire un mondo diverso da quello che ci stiamo lasciando alle spalle. Tu sei la Nostra unica ancora di salvezza, di fronte alle calamità, alle affezioni, alle paure tu ci aiuti a resistere, fa' in modo che la nostra barca non sia travolta dalla tempesta e dello scoraggiamento. Aiutaci a coltivare dentro di noi la speranza.

Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto.

"Volgeranno" è un verbo al futuro, è una azione che avrà il suo compimento, da te impareranno gli uomini e le nazioni, a te vogliamo volgere lo sguardo tutti noi e le nostre famiglie perché la tua croce, fatta dei due soli verbi: amare e donare, sia il segno e il modello della nostra vita.

Volgendo lo sguardo su di te, crocifisso per amore impareremo la via.

La via del Padre prima di tutto. Quel palo verticale della Croce dice una sola direzione: abbiamo un Padre di tenerezza infinita che non ci abbandonerà mai.

La via della solidarietà ci dice che non siamo isole o frammenti di uma-

continua da pag. 1

nità, ma siamo legati gli uni agli altri. Questa emergenza sarà uno stimolo a fare una catena di solidarietà tra tutti e in particolare per i fratelli più bisognosi

La via della casa comune

Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito ci dici nel Vangelo. Tu ci ricordi che questo mondo, questa storia, questa umanità è amata infinitamente dal Padre. Ci inviti ad amare questa casa comune e ad abitarci con responsabilità e rispetto.

La via di una fraternità nuova e qui siamo di nuovo al tuo abbraccio, è il palo trasversale della croce che con le tue braccia adesso ci avvolge tutti. Una umanità nuova deve nascere da queste macerie, c'è un mondo vecchio che va in frantumi. Non è vero che andrà tutto bene, se pensiamo che possiamo ritornare ad essere come prima. Dalla tua croce una umanità nuova deve nascere, solidale, fraterna, capace di riconoscere il cuore del tuo Vangelo: Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amati.

Ai piedi della tua croce ci siamo tutti adesso, così come siamo: peccatori, increduli, smarriti, sgomenti, credenti e non credenti, poveri e ricchi per sentire la tua voce che ci dice ancora: Io sono con voi, sono qui piantato sulla terra per rimanere con voi, non temete! Adesso è il tempo di reimpostare la rotta della vita verso di Te, Signore, e con te formeremo un'umanità diversa e un'alba nuova sorgerà dopo il grigiore di questi giorni. Un'alba di speranza.

† Salvatore Muratore
Vescovo di Nicosia

...e Risurrezione

vorrà ancora pazienza, fatica, impegno, e ancora gesti di solidarietà e spirito di sacrificio.

Ma oggi siamo chiamati a fare un grande atto di fede: oltre la croce, oltre la morte, oltre la tomba, oltre le difficoltà, oltre le vicende tristi che scandiscono i nostri giorni, non c'è il vuoto, oltre la tomba c'è Cristo che risorge e trascina con sé tutte le cose verso la vita. Dopo la più cupa delle tempeste tornerà a sorgere il sole e anche sulle macerie della distruzione torneranno a spuntare i fiori. Il mio pensiero non può non andare alla nostra piazza della mattina di Pasqua, all'Incontro tra la Madonna e Gesù risorto. All'aria di festa che si respira, penso con nostalgia al tripudio di colori e voci, agli scambi di auguri, all'atmosfera di gioia...occasione imperdibile per tutti i nicosiani, credenti e non credenti, ma dobbiamo credere fermamente che dopo la chiusura forzata del coronavirus ritorneremo a riempire le piazze con i nostri bambini, con le nostre famiglie e riprenderemo ad abbracciarci e a vivere insieme vicini.

Cristo risorto sarà con noi. Egli è il vivente e il Signore della storia. In questi giorni ne abbiamo scoperto più pienamente il volto Egli è compagno, amico, sostegno, luce, forza, consolazione, roccia incrollabile, ancora di salvezza, porto sicuro. Ci possiamo fidare! Possiamo afferrare la sua mano, senza paura, e ci lasceremo contagiare, questa volta sì,

la vita e la pienezza della vita.

Non lasciamo la sua mano! Viviamo nella sua amicizia, accogliamo nel nostro cuore e nelle nostre case, lasciamo che interri i in mezzo a noi, i semi della fiducia e della speranza e ci trascini sulla via del bene.

Cristo risorto sta ancora aprendo sentieri nuovi nell'umanità, ne vediamo già i germogli.

Con Cristo risorto possiamo tracciare vie nuove, le avevamo intraviste già venerdì sera, sono frutti del crocifisso risorto, la via di una fede più consapevole, la via della casa comune, la via della solidarietà, la via di una fraternità nuova.

Non sono semi di risurrezione l'amore e la dedizione di medici, infermieri, operatori sanitari, forze dell'ordine, governanti, scienziati, angeli che senza tregua combattono in prima linea, per cercare di sconfiggere questo terribile nemico invisibile?

Non sono semi di risurrezione i volontari che stanno raccogliendo viveri e li stanno portando nelle case? Li ho visti generosi e fieri.

Non è seme nuovo la generosità che i nicosiani stanno dimostrando e, ne sono certo, anche gli abitanti degli altri centri della diocesi, nel donare generi alimentari nei supermercati per i bisognosi? Sono gesti nascosti ma che lasciano trasparire il cuore.

Non sono semi di responsabilità la compostezza e la pazienza nel-

continua da pag. 1

l'aspettare il proprio turno fuori nel rispetto reciproco?

Non sono semi di risurrezione le riflessioni che stiamo facendo in questi giorni sui nostri stili di vita, per centrarci sull'essenziale e sul bene comune? Proveremo a cambiare strada. E ce la faremo a costruire una civiltà nuova e un mondo più equo e più giusto. Io ci credo e vi invito a crederci con me. Cristo risorto è a lavoro con noi nei cantieri della storia.

A tutti i bambini, i ragazzi e i giovani che ho incontrato nelle scuole durante la visita pastorale ho raccontato la favola africana del piccolo colibrì che ha insegnato a tutti gli animali la via per spegnere l'incendio, fatevela raccontare dai vostri figli. Incurante e imperterrito prendeva la sua piccola goccia d'acqua e la lasciava cadere sul fuoco. Finché tutti gli animali capirono che quella era la via da seguire. Alla domanda che stai facendo rispondeva semplicemente: io faccio la mia parte.

Una umanità nuova nascerà se contagiati da Cristo risorto faremo la nostra parte per rendere il mondo migliore, Lavoriamo insieme in maniera nuova e con decisione in questo nuovo cantiere della storia e sarà la pienezza della Pasqua. Auguri! Il Risorto vi accompagni e vi benedica.

† Salvatore Muratore
Vescovo di Nicosia

■ La preghiera ai piedi del crocifisso che liberò Nicosia dalla peste del 1626

Il Vescovo in pellegrinaggio dal Padre della Misericordia

Pellegrinaggio di preghiera per la pandemia del coronavirus del vescovo Salvatore Muratore che nel pomeriggio di Lunedì Santo dell'episcopio ha raggiunto la basilica di Santa Maria Maggiore. Accompagnato dal parroco Gaetano Giuffrida e dal diacono Mariano Cipriano, il pastore della Chiesa Nicosiana è salito recitando il Rosario fino alla chiesa mariana per poi continuare il momento di orazione ai piedi del Padre della Misericordia, il crocifisso miracoloso che, portato in processione il Terzo

Venerdì di novembre del 1626, liberò Nicosia dalla terribile peste che aveva già mietuto oltre 9 mila vittime. Subito dopo il vescovo ha celebrato la messa che ha aperto il Quarantone. La preghiera al crocifisso e la messa sono state trasmesse in streaming nel pagina Facebook e nel canale Youtube della Diocesi di Nicosia, sui quali sono state visibili anche tutte le celebrazioni della Settimana Santa dalla Cattedrale.

Lino Buzzone



■ Covid-19. Dalla CEI 200 milioni di euro 8xmille per sostenere i bisogni

Importante aiuto della Chiesa

Dopo i 22,5 milioni di euro 8xmille già destinati per le prime emergenze le scorse settimane, la CEI ha stanziato altri 200 milioni di euro per contribuire a far fronte alle conseguenze economiche del coronavirus. Si tratta di un aiuto straordinario della Chiesa italiana per sostenere persone e famiglie in situazioni di povertà o di necessità, enti e associazioni che operano per il superamento dell'emergenza provocata dalla pandemia, enti ecclesiastici in situazioni di difficoltà. Ruota attorno a queste destinazioni la somma che la presidenza della CEI - sentite tutte le Conferenze episcopali regionali - ha stanziato l'8 aprile. Si tratta di un importo straordinario di 200 milioni di euro, provenienti dall'8xmille che i cittadini destinano

ogni anno alla Chiesa cattolica e recuperati dalla finalità a cui erano stati destinati, essenzialmente l'edilizia di culto. Di questi, 156 milioni sono ora ripartiti, in modo proporzionale, fra tutte le Diocesi.

L'erogazione avverrà entro fine aprile e impegna a un utilizzo di tali risorse entro il 31 dicembre 2020. Tenuto conto delle differenti situazioni esistenti sul territorio nazionale, le modalità di tale rendicontazione non seguiranno la griglia predisposta per i fondi ordinari, ma dovranno specificare: i soggetti destinatari delle erogazioni, le causali, le somme erogate, i relativi giustificativi - secondo prassi - delle attività sostenute.

La redazione

Domenica di Pasqua
12 Aprile 2020
Chiesa S. Croce

NOTE
D'ORGANO
IN
STREAMING

Ermanno
Provittina

Diretta Facebook
ore 17:00

